

NEL 2000 UNA PARTE DEL PALAZZO È STATA VENDUTA A UNA SOCIETÀ: VUOLE REALIZZARCI UN HOTEL

# IL CONDOMINIO CHE RESISTE

*La storia di Pumarejo, un presidio di cittadinanza nel cuore di Siviglia fondato nel 1770. Dall'assistenza legale per migranti alla moneta locale* --- TESTO E FOTO DI CATERINA AMICUCCI

PEDRO PUMAREJO ERA UN INDIANO, COME SI DICE IN ANDALUSIA, OVVERO UN AVVENTURIERO DIVENTATO RICCO NELLE INDIE DEL SETTECENTO. Commerciante di legna, rientra definitivamente in patria nel 1770, compra un titolo nobiliare in contanti e fa edificare il **Palazzo Pumarejo**, demolendo le case antistanti per creare l'attuale piazza che fa da ingresso naturale al palazzo: 1.900 metri quadrati strutturati intorno a due classici patii sivigliani costruiti utilizzando mogano cubano.

Nei successivi duecento anni il palazzo è passato di mano in mano, e dal 1883 si è trasformato in una casa *de vecinos*, ovvero in una tipica casa popolare sivigliana che ospitava nel patio servizi ed attività collettive. La vita delle tredici famiglie della **Casa Pumarejo** scorre normalmente fino al 2000, quando i proprietari vendono metà dell'edificio a una società che intende trasformarlo in un albergo di lusso. Da quel momento per gli abitanti della casa inizia l'inferno, un'altalena di pressioni per costringerli a fare le valigie. A quel punto le *mayores*, ovvero le donne anziane come le chiamano a **Siviglia**, si aggrappano all'unico risorsa che hanno: le loro relazioni sociali nel quartiere stori-



--- In alto, un abitante del quartiere storico della Macarena, a Siviglia, nei pressi dell'ingresso della Casa Pumarejo ---

co della **Macarena**, costruite nel corso di generazioni in quella *calle* -la strada- che è il vero cuore pulsante della vita cittadina. Immediatamente, attorno

agli abitanti si forma una rete di appoggio e solidarietà per salvare la Casa Pumarejo, che in quattordici anni ha costruito quello che oggi è un luogo simbolo della lot-

ta alla speculazione edilizia, ma anche un punto di riferimento fondamentale per associazioni e movimenti.

“La rete è nata ovviamente in solidarietà con gli abitanti e per opporsi al progetto speculativo, ma anche per facilitare le relazioni tra loro e i gestori dei 10 esercizi commerciali che avevano sede nei locali sulla strada, di cui oggi rimane solo lo storico **Bar Mariano**” spiega **Salvador Garcia**, della **Plataforma Vecinal en Defensa del Pumarejo**. Tutti gli altri lentamente hanno chiuso o cambiato ubicazione, e i locali sono stati occupati e adibiti a spazi sociali per ospitare le riunioni e le attività di quasi quaranta associazioni e collettivi. La ricchezza di attività politica, sociale e culturale che si incontra al Pumarejo è sorprendente. Ai diversi gruppi che si occupano del recupero dell'edificio si affiancano corsi e laboratori, attività culturali, un servizio di assistenza legale per migranti, una biblioteca, un mercato mensile di prodotti locali, la rete della moneta locale, solo per citarne alcune.

La piattaforma del Pumarejo, formata da persone dalla diversa estrazione politica e professionale, fra le quali



architetti, ingegneri, storici dell'arte e antropologi, è riuscita ad ottenere, nel 2003, il riconoscimento di *edificio di interesse culturale*, sia per le caratteristiche architettoniche del palazzo, sia per la tipologia d'uso e per l'attività umana che si è alternata nel corso dei secoli.

“Quando un luogo viene dichiarato di interesse etnologico, è necessario rispettare e valorizzare le attività che vi si svolgono, che da sempre sono il risultato di una dinamica di trasformazione. Nel caso del Pumarejo, la vita collettiva della casa si è allargata al quartiere attraverso il processo di resistenza alla speculazione -afferma **Gema Carrera** dell'**Instituto del Patrimonio Histórico**:- in assenza di rivendicazioni e movimenti sociali non è possibile disegnare una politica culturale che risponda all'esigenza dei tempi, e la tutela del patrimonio oggi non può prescindere da un approccio partecipativo dei cittadini. Qui tra antropologia e movimenti sociali esiste spesso un confine fluido, ma entrambi ci scontriamo

## 850

I MEMBRI DELLA RETE DELLA MONETA LOCALE “PUMA” DI SIVIGLIA, NATA SOLO DUE ANNI FA

con la politica tradizionale che interpreta ciò che accade in maniera opportunistica”.

È in virtù del riconoscimento ottenuto dall'edificio che nel 2004 il Comune è costretto ad acquistare il palazzo, ma la nuova comunità che la anima non piace a nessuno. In dieci anni le amministrazioni comunali hanno lasciato che il palazzo continuasse a deteriorarsi e tutti i tentativi di dialogo con l'amministrazione si sono infranti sull'impossibilità di andare oltre le categorie di pubblico o privato.

“Non siamo partiti dal concetto di bene comune, ci siamo arrivati, per far convivere dentro un luogo ed un percorso persone così diverse dovevamo lavorare sull'idea di comune. In questa casa si svolgevano feste tradi-

zionali che costringevano i vicini a lavorare insieme, potevano esserci tensioni e problemi ma quando arrivava il momento della festa o c'era un'aggressione esterna si univano. Questo si è trasmesso ai gruppi e alle persone che si sono avvicinate indipendentemente dal loro profilo professionale e politico. È stato un processo naturale e vitale, abbiamo poi iniziato ad usarlo all'esterno quando i politici si ostinavano a proporci un concetto autoritario di pubblico che non riconosceva la forma d'uso esistente nella nostra comunità” continua Salvador, che dedica tutte le sue mattine alla casa Pumarejo. Come lui sono moltissimi gli attivisti che lavorano per tenere in piedi le iniziative e le mura stesse, in molti luoghi puntellate, del palazzo,

e dopo anni di impegno si sono interrogati su come “compensare” il tempo dedicato alla casa. Da queste riflessioni e dall'incontro con i gruppi sivigliani della decrescita è nata una delle esperienze più significative del Pumarejo, la rete per la moneta sociale che qui si chiama **PUMA**. L'iniziativa -nata nel 2012- ha registrato un successo enorme e in meno di un anno ha raggiunto gli 850 membri. “Il PUMA è un sistema di credito mutuo che riprende l'esperienza dei **Local Exchange Trade System**. Ognuno ha un suo libretto dove vengono registrati i dati dello scambio, e ad ogni prodotto o servizio viene accordato un valore in PUMA. Chi offre segna un saldo positivo, e chi riceve uno negativo; tutti iniziano con un saldo zero e c'è un limite negativo di 100 puma -spiega **Marcos Rivero**, uno dei fondatori della rete-. Oggi abbiamo circa 900 offerte di prodotti e servizi in tutti i settori, di cui il dieci per cento sono esercizi commerciali”.

Attività complementari alla

--- Un terrazzo del palazzo Pumarejo: alcune delle mayores, le anziane che vivono nel palazzo di Siviglia e lo hanno difeso dalla speculazione, sono ritratte su un cartone. In basso, una panoramica dell'interno del cortile della "casa de vecinos" costruita alla fine del Settecento da un ricco mercante ---



moneta sono il **MercaPuma** e la **Centrale di rifornimento**. Durante il mercato mensile, gli avventori occasionali che vogliono fare acquisti

devono convertire euro in PUMA, una banconota fisica che vale solo per il giorno del mercato. Con gli euro si alimenta una centrale di

rifornimento per assicurare prodotti alimentari di base ai membri della rete. Un sistema complesso che garantisce la possibilità di vivere senza euro riscoprendo e mettendo in comune le proprie capacità, e stimola, al tempo stesso, le relazioni sociali e l'economia del quartiere. Grazie alla sua formula vincente il Puma ha avuto un successo inaspettato, al punto da mettere in seria difficoltà i suoi promotori. "Non eravamo preparati a gestire in pochi mesi migliaia di scambi, e ciò a generato numerosi problemi e anche qualche conflitto interno nel gruppo promotore -continua Marcos-: per questo abbiamo deciso di fare una pausa. Ci siamo riorganizza-

ti, ora siamo pronti a ricominciare e abbiamo scelto di festeggiare la fine di questo periodo, che abbiamo chiamato di ibernazione, con una festa *horror* a simboleggiare il superamento delle nostre paure". Mentre osservo la preparazione della festa percepisco lo sguardo fiero di **Felicia**, una delle ultime tre *mayores* rimaste ancora nella casa nonostante le infiltrazioni, i calcinacci che cadono e le numerose stanze sigillate dai tecnici del comune. Con gli occhi mi ripete quello che mi ha sussurrato il giorno prima incontrandomi per le scale: "Io da qui non me ne vado". ---

**VITA  
MAKERS**  
smart & resilient

PUBBLICAZIONE BILANCIO AL 31.12.2013 DELLA CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ VITA MAKERS S.R.L.  
ai sensi dell'articolo 12 comma 2 della legge 5 agosto 1981, n.416 come modificato dall'art. 1 comma 34 della legge 650/96.

STATO PATRIMONIALE		Totale disponibilità liquide		B) [-] COSTI DELLA PRODUZIONE	
ATTIVO		31-12-2013	52.977		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	546.523	7) Per servizi -990.984
B) IMMOBILIZZAZIONI			<b>DI RATEI E RISCONTI</b>	42.654	8) Per godimento di beni di terzi -19.790
II) Immobilizzazioni immateriali:			<b>TOTALE ATTIVO</b>	719.063	9) Per il personale:
1) Costi di impianto e di ampliamento	5.165	<b>PASSIVO</b>	31-12-2013	a) Salari e stipendi -186.190	
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	46.551	A) PATRIMONIO NETTO		b) Oneri sociali -45.049	
4) Concessioni, marchi, licenze e simili	2.728	I) Capitale sociale	25.000	c) Trattamento di fine rapporto -11.877	
7) Altre	24.032	IV) Riserva legale	37	e) Altri costi -4.701	
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>78.476</b>	VII) Altre riserve	36.302	10) Ammortamenti e svalutazioni:	
III) Immobilizzazioni materiali:		bi) altre riserve	36.302	a) Ammortamento immob. immateriali -35.329	
2) Impianti e macchinari	4.389	D) Utile (perdita) dell'esercizio	12.625	b) Ammortamento immob. materiali -12.119	
3) Attrezzature industriali e commerciali	33.777	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.964</b>	di Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante -5.195	
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>38.166</b>	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	14) Oneri diversi di gestione -13.388	
III) Immobilizzazioni finanziarie:		<b>CI TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	12.692	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	
1) Partecipazioni in: altre imprese	7.544	<b>DI DEBITI</b>		<b>-926.622</b>	
2) Crediti verso altri	5.700	4) Debiti verso banche	280.495	<b>DIII. Fra valore e costi della produzione</b>	
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>13.244</b>	7) Debiti verso fornitori	90.467	<b>72.449</b>	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>129.886</b>	11) Debiti verso controllanti	131.320	<b>CI PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>	
<b>CI ATTIVO CIRCOLANTE</b>		12) Debiti tributari	57.859	14) (+) Altri proventi finanziari	
II) Rimanenze:		13) Debiti v/s istituti prev. e sicurezza sociale	8.149	d) Proventi diversi dai precedenti	
4) Prodotti finiti e merci	2.032	14) Altri debiti	64.117	17) (-) Interessi ed altri oneri finanziari	
<b>Totale rimanenze</b>	<b>2.032</b>	<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>632.407</b>	a) Verso terzi -24.625	
III) Crediti: Esigibili oltre l'esercizio successivo		<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	0	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
1) Verso clienti	451.995	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>719.063</b>	<b>-24.614</b>	
4 bis) Crediti tributari	2.613	<b>CONTO ECONOMICO</b>	Esercizio 2013	<b>DI RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	
4 ter) Imposte anticipate	23.309	<b>A) [+I] VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE</b>	
5) Verso altri	2.018	1) Ricavi della vendita e delle prestazioni	1.000.387	<b>0</b>	
<b>Totale crediti</b>	<b>479.935</b>	3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-3.350	<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	11.579	5) Altri ricavi e proventi	34	20) (+) Proventi straordinari:	
M) Disponibilità liquide:		<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>997.071</b>	a) proventi	
1) Depositi bancari e postali	52.134			21) (-) Oneri straordinari:	
3) Danaro e valori in cassa	843			a) oneri -14.130	
				<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE</b>	
				<b>-12.956</b>	
				<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	
				22) (-) Imposte sul reddito dell'esercizio:	
				a) correnti	
				-IRES -11.529	
				-IRAP -10.725	
				<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	
				<b>-22.254</b>	
				<b>23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	
				<b>12.625</b>	